

INAUGURAZIONE DEL 221° ANNO ACCADEMICO

24 novembre 2003

Relazione del Presidente Pietro ROSSI
sull'attività accademica dell'anno 2002-2003

Illustri ospiti, cari Consoci, signore e signori,

all'indomani del convegno su "Storia di Torino, storia di città", organizzato per celebrare il suo 220° anniversario, l'Accademia delle Scienze di Torino riapre le porte della sala dei Mappamondi, dove hanno finalmente trovato degna collocazione – in virtù del sollecito intervento della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte – i busti dei tre fondatori: Giovanni Cigna, Luigi De La Grange, Giuseppe Angelo Saluzzo di Monesiglio. Lo fa con lo sguardo rivolto non più a un glorioso passato, ma alle incombenze del presente e alle prospettive future, e con un Consiglio di presidenza parzialmente rinnovato in seguito alle elezioni dello scorso giugno, che mi hanno chiamato a succedere nella carica di presidente al Prof. Gaetano Di Modica, e il Prof. Sigfrido Leschiutta a succedermi in quella di vicepresidente, mentre la Prof. Fulvia Skof è stata confermata nella carica di tesoriere. Anche le due Classi hanno rinnovato la loro guida: la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali ha eletto direttore il Prof. Angelo Raffaele Meo e segretario il Prof. Silvano Scannerini, mentre la Classe di Scienze morali, storiche e filologiche ha eletto direttore il Prof. Carlo Augusto Viano e confermato segretario il Prof. Giorgio Pestelli. Nel Collegio dei revisori dei conti il Prof. Alberto Conte è subentrato al Prof. Franco Levi quale rappresentante dell'Accademia, affiancato dal revisore supplente Prof. Luciano Gallino. Nel prossimo mese, infine, si procederà al rinnovo triennale della composizione delle quattro Commissioni consultive permanenti per l'Archivio, per la Biblioteca, per le Pubblicazioni e per i Premi.

Mi sia consentito, a meno di un mese dall'inizio del mio mandato triennale, rivolgere un grato saluto a chi mi ha preceduto in questo ufficio: in primo luogo a Norberto Bobbio, che nell'ormai lontano 1975 propiziò il mio ingresso in questa Accademia, e al quale mi legano tanti vincoli di affetto e di gratitudine; in secondo luogo a Silvio Romano, il cui saggio consiglio ha continuato ad esserci prezioso in tutti questi anni; poi ancora a Rolando Ri-

gamonti e a Roberto Malaroda, subentratogli dopo pochi mesi; infine ai due presidenti con i quali ho avuto occasione di collaborare più strettamente in seno al Consiglio di presidenza, Elio Casetta e Gaetano Di Modica. Insieme a loro vorrei ringraziare vivamente Gastone Cottino, che per quattro anni ha diretto la Classe di Scienze morali, e Franco Levi, che dopo aver coperto la carica di tesoriere ha fatto parte a lungo del Collegio dei revisori dei conti. Analogo ringraziamento vorrei esprimere ai Soci che nello scorso triennio hanno fatto parte delle Commissioni permanenti.

Un grazie vivissimo vorrei rivolgere inoltre agli ospiti e ai Consoci qui intervenuti, che con la loro presenza hanno inteso testimoniare il proprio attaccamento all'Accademia delle Scienze, nonché a coloro che – impossibilitati a intervenire – hanno aderito a questa cerimonia.

Le istituzioni, come si sa, hanno una permanenza nel tempo assai maggiore delle vite individuali; e questa legge vale pure per la nostra Accademia, che ogni anno deve registrare la scomparsa di alcuni dei propri Soci. Particolarmente gravi sono le perdite subite nel corso dello scorso anno accademico. Nella Classe di Scienze fisiche è deceduto il Socio nazionale residente Giorgio Cavallo, professore emerito dell'Università di Torino, già ordinario di Microbiologia e per molti anni (dal 1975 al 1984) rettore dell'ateneo torinese; sono deceduti inoltre i Soci Mario Maja, ordinario di Termodinamica per l'Ingegneria chimica ed elettrochimica nel Politecnico di Torino, Paolo Udeschini, già ordinario di Meccanica razionale nell'Università di Milano, e Nicolò Dallaporta, professore emerito della Scuola internazionale superiore di Studi avanzati di Trieste, già ordinario di Fisica teorica. Nella Classe di Scienze morali è scomparso, all'età di novantaquattro anni, uno dei più nobili esponenti della cultura antifascista piemontese, il Socio nazionale residente Alessandro Galante Garrone, che dopo una coraggiosa carriera di magistrato era approdato, a metà degli anni Sessanta, alla cattedra universitaria, insegnando Storia del Risorgimento prima a Cagliari e poi nella facoltà torinese di Lettere; il mese prima lo aveva preceduto il Socio corrispondente Marco Siniscalco, già ordinario di Diritto penale nell'Università di Torino. L'Accademia provvederà a rievocare degnamente, nei mesi prossimi, la figura e l'opera scientifica dei Soci che ci hanno lasciato.

A queste perdite fa riscontro l'ingresso di parecchi nuovi Soci, reso possibile dal pur limitato incremento di posti previsto dal nuovo statuto, il cui varo ha concluso il triennio della presidenza Casetta. Due sono i nuovi Soci nazionali: nella Classe di Scienze fisiche il Socio non residente Vincenzo Balzani, ordinario di Chimica nell'Università di Bologna, e nella Classe di Scienze morali il Socio residente Luciano Guerci, già ordinario di Storia moderna nell'Università di Torino (e già socio corrispondente). Ben sei sono i nuovi Soci stranieri, a conferma della vocazione internazionale propria, fin

dagli inizi, dell'Accademia torinese: nella Classe di Scienze fisiche Valentin Vitaljevich Rummyantsev, professore di Meccanica teorica nell'Università statale di Mosca, Piergiorgio Uslenghi, professore di Ingegneria elettrica e informatica nella University of Illinois di Chicago, Andrew John Wallard, professore di Metrologia nella University of Wales, che a fine anno assumerà la direzione del Bureau international des Poids et mesures; nella Classe di Scienze morali Jürgen Kocka, professore di Storia moderna e contemporanea nella Freie Universität di Berlino, direttore del Wissenschaftszentrum für Sozialforschung e presidente del Comitato internazionale di Scienze storiche, Daniel Roche, professore di Storia dei "lumi" al Collège de France, Alain Touraine, già professore di Sociologia nell'Università di Paris-Nanterre e già direttore del Centro di studio dei movimenti sociali all'École pratique des Hautes Études. Entrano infine a far parte dell'Accademia sedici nuovi Soci corrispondenti, equamente suddivisi tra le due Classi. Essi sono, per la Classe di Scienze fisiche, Marius Ion Stoka (nella sezione di Scienze matematiche e applicazioni), Lorenzo Silengo e Piergiorgio Strata (nella sezione di Scienze della biologia animale e dell'uomo), Silvio Aime (nella sezione di Scienze chimiche), Paolo De Luca (nella sezione di Biologia vegetale), Marco Ajmone Marsan e Gianfranco Balbo (nella sezione di Scienze dell'informazione), Paolo Cescon (nella sezione di Scienze dell'ambiente); e per la Classe di Scienze morali Pier Paolo Portinaro (nella sezione di Filosofia), Gilberto Lozzi (nella sezione di Scienze giuridiche), Bruno Contini (nella sezione di Scienze economiche, politiche e sociali), Mario Bortolotto e Mina Gregori (nella sezione di Storia e critica delle arti), Piero Boitani, Bice Mortara Garavelli, Aldo Ruffinatto (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature medioevali e moderne). A tutti loro rivolgo il più cordiale benvenuto, fiducioso nel contributo che potranno e vorranno dare all'attività dell'Accademia.

Numerosi, e in parecchi casi prestigiosi, sono i riconoscimenti ottenuti da Soci dell'Accademia. Nello scorso giugno l'Accademia Nazionale dei Lincei ha eletto suo presidente Giovanni Conso, il quale succede in tale carica a Edoardo Vesentini, egli pure nostro Socio, che l'aveva guidata per sei anni. Sono stati eletti corrispondenti lincei Giorgio Gullini e Lionello Sozzi, insieme a chi vi parla. Antonio Garzya, attuale presidente dell'Accademia Pontaniana di Napoli, è stato eletto membro associato dell'Académie des Inscriptions et Belles Lettres di Parigi, e socio corrispondente dell'Accademia di Atene, mentre Gianluigi Beccaria è stato eletto socio nazionale dell'Accademia della Crusca. Rodolfo Sacco è stato eletto presidente della International Association of Legal Sciences, organo dell'UNESCO per le scienze giuridiche, mentre Alberto Carpinteri è stato eletto presidente della European Structural Integrity Society, e Mario Chiavario presidente dell'Associazione degli studiosi del Diritto penale. Al Socio straniero Eric

Hobsbawm è stato conferito il Premio Balzan 2003 per la storia europea del Novecento, mentre il Premio Fermi 2003 della Società italiana di Fisica è stato assegnato sia a Nicola Cabibbo sia a Raffaele Raoul Gatto, il Premio Luigi Tartufari per la Geomorfologia della Terra e dei pianeti a Giovanni Battista Castiglioni, e la Medaglia Liberti della Società Chimica Italiana a Guido Saini. Ad Alessandro Galante Garrone è stato conferito, pochi mesi prima della sua scomparsa, il Premio per la saggistica “Città di San Salvatore - Carlo Palmisano”, e ad Andreina Griseri il Premio internazionale Tarquinia-Cardarelli per la sezione “Arte – Studi e ricerche”, mentre Claudio Magris ha ricevuto il Premio Reino de Redonda 2003 e il Premio Penne 2003. Paolo Comoglio è stato proclamato “Torinese dell’anno” per il 2002 e Giorgio Bárberi Squarotti ha ottenuto la cittadinanza onoraria di Monforte d’Alba. Massimo Maffei è diventato coordinatore del Centro di eccellenza sulla Biosensoristica vegetale e microbica dell’ateneo torinese. Infine, Ettore Fiorini e Luigi Trossarelli sono stati insigniti della Medaglia d’oro dei Benemeriti della Scienza e della cultura. Al di fuori dell’ambito accademico è da ricordare in primo luogo l’elezione del Socio Gustavo Zagrebelsky alla vice-presidenza della Corte costituzionale.

Ma veniamo ora all’attività dell’Accademia, prima a quella organizzativa e poi a quella più propriamente scientifica. Il principale “fronte” (ché tale merita di esser chiamato) è stato quello dell’agibilità dei locali e della loro ristrutturazione. Com’è noto, fin dal maggio 2002 l’Accademia delle Scienze è chiusa al pubblico in seguito all’ordinanza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il quale ha giustamente imposto una serie di misure di sicurezza che l’assoluta mancanza di fondi aveva impedito di realizzare. Già nel corso di quell’anno furono effettuati, grazie a un contributo di € 152.680 concesso dalla Compagnia di San Paolo, diversi lavori di pronto intervento, sia di carattere edilizio sia relativi all’impianto antincendio e all’impianto elettrico, sotto il coordinamento dell’arch. Roberto Pagliero e con la consulenza del Socio Mario Alberto Chiorino. Ma subito le dimensioni del problema si manifestarono di ben più ampia portata: non si trattava soltanto di eseguire interventi urgenti come la rimozione dell’impianto di spegnimento a halon collocato a suo tempo dall’Italgas, e successivamente dichiarato fuori legge, o come l’installazione di porte ignifughe e il trasferimento del lavoro di catalogazione informatica in locali distinti da quelli destinati alla biblioteca; si trattava invece – e si tratta ancor oggi – di provvedere all’installazione di un moderno impianto antincendio, adeguato alle dimensioni dell’edificio e all’importanza del patrimonio librario e archivistico in esso contenuto: il che presupponeva però una serie di indagini preliminari relative non soltanto alla sicurezza, ma anche alla struttura seicentesca dell’edificio e al suo patrimonio, per certi aspetti mal conosciuto o per lo meno dimenticato. Queste inda-

gini sono state condotte nella prima metà del 2003 usufruendo di un altro (e parallelo) contributo di € 282.000 concesso dalla Compagnia di San Paolo, cosicché oggi si dispone finalmente di un quadro completo della situazione della parte del Palazzo di proprietà dell'Accademia e degli interventi necessari per la sua ristrutturazione. Prima dell'estate l'Accademia ha quindi potuto presentare alla Compagnia un programma edilizio scaglionato in cinque anni, dal 2004 al 2008, per un importo di oltre 13 milioni di euro. Esso è attualmente all'esame della Compagnia, con particolare riguardo all'individuazione dei lavori che possono essere compiuti fin d'ora, e di quelli che possono invece interferire con quelli previsti per il riordinamento del Museo Egizio, una volta che la Galleria Sabauda abbia trovato una nuova degna sede al di fuori del palazzo.

In vista della realizzazione di questo programma l'Accademia ha dato, pur a malincuore, disdetta per finita locazione alla Tipografia Marchisio, il cui contratto, più volte rinnovato nel tempo, scadeva il 30 giugno scorso; di conseguenza i locali ad essa tradizionalmente affittati – comprendenti, tra l'altro, quella che in origine era la cappella del Collegio dei Nobili, situata al piano terreno del lato su via Accademia delle Scienze – sono rientrati in nostro possesso. Analoga disdetta, e con analoga finalità, è stata deliberata questo mese per i locali dati in locazione al Ministero per i Beni e le Attività culturali, e da esso conferiti al Museo Egizio, il cui contratto scadrà a fine 2004. Abbiamo voluto farlo con largo anticipo, di modo che Ministero e Soprintendenza alle Antichità del Museo Egizio abbiano il tempo di provvedere alle operazioni di trasferimento; ma soprattutto abbiamo voluto farlo prima della costituzione formale della Fondazione per il Museo Egizio, affinché la decisione non potesse venir interpretata come un gesto di ostilità verso la Fondazione alla quale auguriamo il miglior successo e con la quale ci ripromettiamo anzi di collaborare amichevolmente – il che, purtroppo, non sempre è avvenuto con la Soprintendenza. L'Accademia non intende certo dimenticare di aver presieduto alla nascita del Museo Egizio, e si propone di sostenerlo nel processo di trasformazione che lo attende. In questa prospettiva essa è anche disponibile a discutere una diversa definizione dei rispettivi spazi, ed eventualmente scambi di proprietà. Ma una cosa dev'essere ben chiara: il rispetto delle esigenze del Museo Egizio, che tutti condividiamo, non può andare a scapito né dei diritti dell'Accademia né della necessità di una più razionale sistemazione del suo patrimonio archivistico, librario e museale.

Nello scorso anno accademico è proceduta, secondo quanto previsto, l'attività di informatizzazione del catalogo della biblioteca. A giugno è stato raggiunto un traguardo importante: è terminata, dopo errori iniziali e difficoltà di percorso, la catalogazione informatica delle opere pubblicate dopo il

1830 – circa 125.000 volumi. La catalogazione delle opere anteriori, cioè del cosiddetto “libro antico” – la cui consistenza è prossima ai trentamila volumi – è ripresa a metà ottobre dopo un’interruzione di parecchi mesi, e ci auguriamo di condurla a termine se non entro il 2004, certamente nella prima metà del 2005. Intanto è partito il lavoro di preparazione di due cataloghi specialistici a stampa, che avranno per oggetto l’uno i manoscritti miniati e l’altro gli incunaboli di proprietà dell’Accademia, affidati rispettivamente alla dott. Chiara Clemente e alla dott. Elena Borgi: essi dovranno essere realizzati entro il prossimo anno.

Un altro compito non meno arduo, ma ormai indilazionabile, attende l’Accademia: quello di riordinare il proprio patrimonio archivistico e di procedere alla sua inventariazione informatica. Il lavoro della Commissione per l’Archivio, in particolare della dott. Massabò Ricci, e la stretta collaborazione con la Sovrintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d’Aosta, hanno condotto alla redazione di un progetto di riordinamento che comprende la ristrutturazione di locali al piano ammezzato da adibire a sede provvisoria dell’archivio, il loro arredamento e l’assunzione di un adeguato numero di collaboratori per il lavoro di informatizzazione. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi alla Regione Piemonte, che ci auguriamo voglia finanziarlo con la stessa lungimiranza con cui ha contribuito, in passato, all’informatizzazione del catalogo della biblioteca.

Quella a cui si è fatto riferimento è l’attività *intra moenia*, che è proseguita e proseguirà pur tenendo conto dei limiti posti all’agibilità dei locali. Più ridotta è stata, forzatamente, l’attività *extra moenia*. Per le adunanze delle Classi abbiamo trovato la pronta, cordiale disponibilità sia dell’Archivio di Stato sia del Museo Nazionale del Risorgimento, ai quali siamo profondamente grati. In queste due sedi si sono tenute le attività correnti di entrambe le Classi, tra cui le commemorazioni dei Soci scomparsi nel 2002: Armando Gobetto, Aurelio Burdese, Giuseppe Biglino nella Classe di Scienze fisiche, d’Arco Silvio Avalle e Francesco Barone nella Classe di Scienze morali. Per il consueto ciclo (il diciannovesimo) dei “Mercoledì dell’Accademia”, comprendente dieci conferenze, ci siamo avvalsi ancora una volta della preziosa ospitalità della banca SanPaolo IMI nel salone di via Santa Teresa, e per una – quella del Socio Bertolino – dell’ospitalità che egli ha voluto concederci nell’aula magna dell’ateneo torinese. L’Accademia è inoltre riuscita a organizzare, in collaborazione con la Facoltà di Lettere e filosofia e con diversi dipartimenti, tre convegni in ricordo di alcuni maestri dell’ateneo torinese, i quali hanno avuto luogo nella stessa aula magna oppure nelle sale dell’Archivio di Stato o del Museo Nazionale del Risorgimento. Il primo, tenuto il 15-16 novembre 2002, è stato il convegno su Walter Maturi – insigne figura di storico dal quale io e vari altri Consoci della mia generazione molto

abbiamo imparato – nel centenario della nascita, alla cui organizzazione hanno collaborato anche la Deputazione Subalpina di Storia patria e l'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Il secondo, tenuto il 16 giugno 2003 con la compartecipazione dell'Istituto storico italiano per il Medioevo, è stato dedicato a un altro storico, caposcuola della più recente medievistica torinese, cioè Giovanni Tabacco. Il terzo, tenuto il 16-17 ottobre 2003, è stato organizzato in ricordo di Italo Lana, che fu presidente di questa Accademia nel triennio 1991-94, e del quale noi tutti serbiamo un vivo ricordo: esso ha avuto per oggetto un ambito di ricerca da lui prediletto, "Politica e cultura in Roma antica". Un altro convegno, dedicato alla memoria di Clifford Truesdell, illustre matematico e socio straniero dell'Accademia, deceduto nel 2000, si è tenuto il 20 novembre 2002. A fine ottobre siamo infine rientrati – dopo l'installazione di un impianto elettrico provvisorio e grazie all'amichevole comprensione del Comando dei Vigili del Fuoco – in questa sala, per tenervi il convegno celebrativo del 220° anniversario di vita dell'Accademia, su "Storia di Torino, storia di città", che ha visto una larga ma soprattutto qualificata partecipazione di studiosi. Alla realizzazione di questi incontri hanno dato un decisivo contributo finanziario l'Assessorato alla Cultura e all'Istruzione della Regione Piemonte, l'Assessorato alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura del Comune di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. Ai due assessorati e alle due fondazioni bancarie va la nostra viva riconoscenza.

Lasciando da parte altre iniziative, come la partecipazione alla mostra su Bernardino Drovetti, alla Fiera del Libro, alle celebrazioni torinesi del centenario del volo dei fratelli Wright e dei centenari della nascita dei Soci Carlo Ferrari e Giuseppe Gabrielli, ci sia consentito un breve cenno su due progetti, l'uno e l'altro ormai in corso di realizzazione. Il primo è l'elaborazione dei testi per un portale informatico sulla storia della scienza e della tecnica torinese, che il Servizio Programmazione Beni e attività culturali della Provincia di Torino ha chiesto all'Accademia di fornirgli perché possano venir messi in rete, permettendo a un pubblico non specialistico di conoscere il contributo della nostra città (e della nostra regione) al progresso scientifico nell'arco di tempo che va da metà Settecento fino, approssimativamente, a metà dello scorso secolo. Si tratta di un insieme di capitoli – oltre una trentina – che dovranno illustrare i campi di ricerca coltivati nei diversi periodi, l'emergere di nuovi campi di ricerca, le svolte intervenute nello sviluppo scientifico e tecnologico, i contributi più importanti offerti dai singoli studiosi e dalle singole scuole a questo sviluppo: un'impresa senza dubbio ambiziosa, ma che confidiamo di condurre a termine entro la metà del prossimo anno. Il secondo progetto ha, ovviamente, una scadenza meno prossima. Esso riguarda la stesura di un profilo della storia della nostra città da affidare a

una coppia di studiosi di madrelingua inglese, che potrà avvalersi del lavoro di scavo e di sistemazione storiografica compiuto nei nove volumi (e nelle diecimila pagine) della *Storia di Torino*, da pubblicare sia in edizione inglese sia in edizione italiana. Per questo progetto la Fondazione CRT, che già ebbe a finanziare la pubblicazione di quell'opera, ha generosamente concesso un finanziamento adeguato; e sono ora in corso contatti con l'editore Einaudi, il quale dovrebbe assumerne la pubblicazione. Con ciò l'Accademia intende fornire il proprio contributo al sempre più vicino 2006, e alla diffusione della conoscenza della nostra città in ambito internazionale.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, l'anno accademico testé concluso ha visto l'uscita – oltre che dell'“Annuario” – dei due volumi degli “Atti” e delle “Memorie” della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali relativi al 2002 (il volume 136 degli “Atti” e il volume 26 delle “Memorie”), mentre i corrispondenti volumi dell'altra Classe erano apparsi già nell'ottobre 2002. Ad essi si sono aggiunti, dopo l'estate, un grosso volume di “Atti ufficiali” relativo al triennio 1998-2000, che spero possa essere rapidamente seguito da quello per il successivo triennio, mentre è appena uscito il fascicolo 11 dei “Quaderni”, che raccoglie la nona serie dei “Mercoledì dell'Accademia”.

Più volte, nel corso di questa relazione, si è fatto riferimento a contributi concessi o attesi; ma al problema del finanziamento dell'Accademia occorre dedicare un discorso più organico. Il contributo ordinario dello stato, erogato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, fermo da molti anni, è stato ridotto del 16% in seguito a una norma della legge finanziaria per il 2002; e la nuova tabella per il 2003-2005 ha comportato non già il suo atteso incremento ma la sua stabilizzazione al livello di € 77.000. Se si tien conto di un successivo contributo straordinario e del contributo annuo per le pubblicazioni, quest'anno il sostegno da parte dello stato sfiora, ma non tocca, la somma di centomila euro, a malapena sufficiente a coprire il solo costo di pur un ridottissimo personale dipendente. Contributi ordinari ci vengono concessi da Regione, da Provincia e – a partire dallo scorso anno – anche dal Comune, per un importo complessivo di poco più di € 70.000. Il sostegno del mondo imprenditoriale, già esiguo (per non dire irrisorio) nel passato, è venuto a mancare del tutto. La conseguenza è stata, nel decorso triennio, una serie di bilanci in *deficit*, che all'inizio del 2003 facevano registrare un passivo di oltre € 150.000, mentre il preventivo dell'esercizio segnava una cifra negativa di altri € 47.000: una somma sopportabile senza difficoltà da un bilancio aziendale, ma non da un'istituzione tradizionalmente povera qual è la nostra Accademia. Fortunatamente ci è venuta incontro, in questo frangente, la Compagnia di San Paolo, con un contributo di € 100.000 a sostegno alle attività istituzionali, che ci permetterà di chiudere l'esercizio con un bilancio

in pareggio. Ma il passivo degli esercizi precedenti rimane, incidendo pesantemente sulle possibilità di spesa, e in maniera indiretta anche sulla realizzazione di iniziative e di progetti. Nel giorno stesso del mio insediamento ho ritenuto di dovere far presente questa situazione agli Assessori competenti di Regione, Provincia, Comune, avanzando la duplice richiesta di un intervento straordinario analogo a quello effettuato dalla Regione Piemonte, con apposito provvedimento legislativo, nel 1998, e di un adeguamento sostanziale del contributo annuo dei tre enti locali in favore dell'Accademia, che ne riconosca l'importanza storica e il ruolo del tutto particolare nell'ambito del panorama delle istituzioni culturali presenti a Torino e in Piemonte.

Più agevole è stato, quest'anno come negli anni passati, il reperimento di risorse per singole iniziative, come l'informatizzazione del catalogo della biblioteca o la realizzazione del portale informatico. Per la prima ci è stato prezioso l'aiuto della Regione Piemonte, che contribuirà anche a finanziare la pubblicazione dei cataloghi speciali e nella quale confidiamo per attuare il riordinamento dell'archivio; la seconda si avvale del contributo della Provincia di Torino. Un sostegno costante e decisivo ci è venuto dalla Compagnia di San Paolo, che dopo aver reso possibili i lavori di pronto intervento e le indagini preliminari sullo stato dell'edificio sta esaminando – come si accennava – un progetto quinquennale di ristrutturazione; e ad essa voglio rivolgere un ringraziamento del tutto particolare. La Fondazione CRT, che aveva finanziato integralmente la pubblicazione della *Storia di Torino*, ha concesso di recente un cospicuo contributo sia per il convegno celebrativo del 220° anniversario, sia per la realizzazione del profilo della storia di Torino: anche ad essa va la nostra riconoscenza.

Il panorama economico del paese, e in particolare della nostra città, è per lo meno oscuro: chi vada in giro per le vie di Torino vede a ogni passo i segni di problemi non risolti. Chiedere risorse per far vivere un'istituzione culturale è sempre più difficile, lo sappiamo. Se lo abbiamo fatto, e se continueremo a farlo, è perché siamo convinti che l'Accademia delle Scienze, il suo materiale archivistico, i suoi volumi e i suoi periodici, gli oggetti museali ancora sepolti sotto la polvere, sono un patrimonio affidato sì a noi Soci, ma anche un patrimonio di tutti, della città e della regione, un elemento prezioso per la memoria storica del paese. Come tale, esso merita di essere salvaguardato e alimentato, non a nostro vantaggio ma perché possa essere trasmesso alle generazioni future. Grazie.